



PROGETTO EDUCATIVO
NIDO “GIROTONDO”
A.E 2025/2026

INDICE

1. PREMESSA

2. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Accesso al servizio Calendario e

orari del servizio

Organizzazione ambiente e spazi del Nido Organizzazione del

personale

3. DIMENSIONE RELAZIONALE

L'ambientamento

La partecipazione delle famiglie e sostegno alla genitorialità

L'integrazione tra i servizi della prima infanzia e la Scuola dell'infanzia (continuità orizzontale e verticale) Il

gruppo dei bambini

La relazione con i bambini in situazione di disabilità

La relazione con bambini e famiglie di culture diverse dalla propria

4. DIMENSIONE PROGRAMMATICA PROGETTUALE

Organizzazione della giornata: le routine e il gioco

Percorsi di apprendimento e campi di esperienza

Gli strumenti dell'osservazione e documentazione

Il progetto di esperienza e progetti del Nido

La regolazione del tempo di lavoro non frontale

5. DIMENSIONE VALUTATIVA

Report e questionario di soddisfazione delle famiglie

1 PREMESSA

Il Progetto educativo annuale, per gli aspetti normativi, organizzativi e pedagogici, fa riferimento alle leggi e ai Regolamenti della Regione Toscana in materia di Nidi d'infanzia e servizi integrativi, in particolare, alla L.R. n. 32 del 26/07/2002 e ss.mm.ii., al Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. approvato con D.P.G.R. Toscana n. 41/R/2013 e ss.mm.ii. e al Regolamento Comunale per la gestione dei servizi per la prima infanzia, nonché alle norme vigenti.

Il gruppo educativo del Nido utilizzerà per l'osservazione e la progettazione, due strumenti fondamentali: il Progetto Pedagogico e il Progetto Educativo.

I tratti pedagogici che caratterizzano il progetto educativo sono:

Collegialità perché condivisa dal gruppo di lavoro della sezione e del collettivo.

Flessibilità perché modificabile qualora se ne presenti la necessità per adattarsi ai bisogni espressi dai bambini/e.

Circolarità perché ogni elemento che la compone può essere rappresentato graficamente in un cerchio nel quale attraverso un processo di feed-back si possono apportare eventuali modifiche.

Il progetto è orientato alla realizzazione delle seguenti finalità educative:

- sostenere il benessere e l'armonico sviluppo del bambino/a, della sua identità, della sua autonomia e delle sue competenze in un contesto di *apprendimento* cognitivo, ludico e affettivo;
- collaborare con le famiglie nella *cura*, nella *formazione* e nella *socializzazione* del bambino/a rispettandone la personalità, i ritmi di vita e di crescita;
- offrire sostegno alla genitorialità;
- promuovere e valorizzare all'esterno le esperienze educative al fine di costruire una *rete territoriale* funzionale alla diffusione della cultura dell'infanzia.

2 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Il Nido Comunale Girotondo, è un servizio a titolarità pubblica; è collocato in Via Corsini, Cecina (LI), ed è un servizio educativo rivolto alla prima infanzia (3-36 mesi); la struttura può ospitare 40 bambini/e suddivisi in due sezioni.

La sezione dei piccoli accoglie bambini dai 3 ai 12 mesi e la sezione dei medio/grandi accoglie bambini dai 13 ai 36 mesi.

Il personale educativo ed ausiliario è gestito dalla Cooperativa ConVoi per conto del consorzio Co&So.

Il nido d'infanzia è un servizio destinato ai bambini e alle loro famiglie, organizzato negli ambienti e negli spazi, con la presenza di personale qualificato; il nido segue un "progetto pensato" che offre ai bambini occasioni qualitative di crescita ed esperienze costruttive di interazioni con l'altro.

Accesso al Servizio

Al Nido “Girotondo” possono accedere i bambini e le bambine residenti nel Comune di Cecina.

Le domande di iscrizione al servizio sono presentate nei tempi e nei modi indicati nel bando comunale di richiesta di ammissione. Il bando viene pubblicizzato sul sito del Comune ed affisso negli appositi spazi, per informare tutte le famiglie residenti con bambini in età di iscrizione, compresa fra i 3 e i 36 mesi, della possibilità di fare domanda di accesso al Servizio. Nel periodo di apertura del bando il Nido offre specifiche occasioni di apertura dei suoi spazi.

La formazione della graduatoria di accesso avviene tramite attribuzione del punteggio previsto da bando comunale.

Calendario e orari del Servizio:

Il servizio è aperto all'utenza dal lunedì al venerdì con le seguenti fasce orarie:

8:00 – 9:30 (ingresso) / 13:00 – 13:30 (tempo corto)

8:00 – 9:30 (ingresso) / 15:30 – 16:00 (tempo lungo)

12/09 2025	Prima riunione con le Famiglie
10/11-12/9/2025	Colloqui pre-ambientamento
16/9/2025	1° giorno ambientamento
16/9/25	Ingresso riconferme con orario ridotto
22/9/25	1° pranzo bambini/e riconferma
29/9/2025	Inizio orario completo bambini/e riconferma
11/12/25	Riunione post-ambientamento e presentazione progetto di esperienza
/12/25	Laboratorio di Natale Famiglie
8/12/25	Sospensione per festività
Dal 24/12/25 al 7/1/25	Sospensione per festività
/3/25	Giardino Aperto
/4/25	Giardino Aperto
/4/25	Giardino Aperto
/7/25	Fine anno educativo

Gli spazi del Nido

Lo spazio all'interno di un servizio educativo è metafora del progetto educativo e veicola precisi significati, è il “terzo educatore” (Malaguzzi) e per questo merita un’attenzione costante all’interno dei gruppi di lavoro affinché possa corrispondere ai bisogni dei bambini (mutevoli nel tempo), offrire uno scenario stimolante alle relazioni e garantire il giusto alternarsi di libero movimento, socializzazione e individualizzazione.

Lo spazio è:

- progettato e strutturato con una precisa intenzionalità educativa;
- articolato e differenziato, interpretabile dai bambini rispetto alle esperienze che intende offrire;
- equilibrato, con angoli capaci di accogliere la dimensione collettiva e di piccolo gruppo; è uno spazio che esalta l'individualità, permettendo il passaggio da una situazione di gioco all'altra, accogliendo così, le necessità del NOI ma anche dell' IO.

In sostanza il Nido prevede:

- la stabilità delle zone per la cura personale e il riposo;
- la selezione del materiale di gioco da collocare a portata di mano dei bambini;
- la presenza di spazi per esperienze di piccolo gruppo;

Tra le caratteristiche principali ci sono: RICONOSCIBILITÀ E CONTINUITÀ. Le funzioni e destinazioni d'uso degli spazi sono facilmente identificabili dai bambini e dalle bambine, così da avere una chiara lettura delle opportunità che offrono. Le due sezioni, suddivise per centri di interesse prevedono:

SEZIONE MEDI/GRANDI: Vi sono tavoli per i momenti della colazione e del pranzo, vi è un angolo per il gioco della cucina e travestimenti, un angolo lettura e un angolo per il gioco del destrutturato. Vicino alla zona pranzo vi è un grande mobile con materiale outdoor dove poter tenere tutine e attrezzature per l'esterno. Nella Sezione è presente un angolo con materiale di riuso e pedane con specchi che possono modificare la percezione delle costruzioni dei bambini e delle bambine.

SEZIONE PICCOLI: Vi sono tavoli per i momenti della colazione e del pranzo, vi è un angolo per il gioco euristico, un angolo lettura e un angolo con il materiale di riciclo destrutturato. all'esterno della sezione troviamo un angolo più morbido.

Le sezioni hanno ognuna un bagno per la Cura dei bambini e delle bambine e una zona dedicata alla strumentazione necessaria per poter praticare quotidianamente l'outdoor education.

All'interno della struttura vi è anche **un laboratorio** del colore e del materiale di uso e riuso . In questo spazio troviamo un tavolo, barattoli dei materiali utilizzati per la manipolazione, strumenti per le attività di pittura e travasi.

Spazio esterno: Il Servizio ha un grande giardino che circonda la struttura, entrambe le Sezioni hanno un accesso diretto sullo spazio esterno tramite terrazze. Tra gli angoli possiamo trovare: una zona scavo (dotato di palette, secchielli, rastrelli, grandi e piccoli vasi...), una cucina, uno scivolo . All'interno del giardino vi è un orto creato dai nonni per l'esplorazione dei fenomeni naturali quali il trascorrere del tempo, il cambiamento dello stato della materia e l'indagine dal grande al piccolo per arrivare a ciò che ad occhio nudo non risulta visibile.

Organizzazione del personale

Il personale è così organizzato: 3 educatori per la sezione dei medi, 2 ausiliario di riferimento per la sezione MEDI/GRANDI. 3 educatori e 1 ausilzario per la sezione di PICCOLI

- Sezione MEDI/GRANDI (educatrici: Anna F, Federica B, Silvia O; Ausiliari; Laura F, Tiziana V. -
Sezione PICCOLI (educatrici: Sara C. , Valentina I. Elisa S.; ausiliaria Patrizia V..)

Il Gruppo di lavoro prevede 2 coordinatrici pedagogiche (la Dr.ssa Martina Verdi coordinatrice pedagogica per la Coop. Convoi e la Dr.ssa Carolina Pizzi, Coordinatrice pedagogica per il Comune di Cecina), la coordinatrice di area infanzia, la referente interna al nido che si occupa degli aspetti organizzativi, le educatrici, il personale ausiliario.

3 DIMENSIONE RELAZIONALE

Il nido, nel suo complesso cammino di emancipazione dalla visione assistenziale che per lungo tempo ne ha permeato l'immagine, ha cercato di costruirsi un'identità propria, ponendo l'accento sugli aspetti educativi del lavoro con i bambini. Aspetti che trovano una loro esplicitazione nella cura verso la dimensione relazionale che anima il servizio, oggi inteso appunto come luogo di relazione, come spazio di incontro.

Il nido è:

- Uno spazio che sostiene la costruzione dell'identità dei piccoli. L'identità del bambino si costruisce anche in base alle relazioni che egli riuscirà a instaurare con se stesso e con gli altri, nonché secondo l'immagine che egli interiorizzerà di tali rapporti. Tutto questo comporta un notevole sforzo di integrazione e decentramento che può venire promosso solo nella misura in cui il nido diventi contenitore affettivo con funzione di unificatore di esperienze.
- Uno spazio che valorizza le identità di piccoli e grandi, dando voce alla pluri appartenenza e alle diverse e molteplici possibilità di "essere", al di là e oltre qualsiasi forma di etichettamento e giudizio.
- Uno spazio capace di mettere in relazione le identità che lo abitano. Il nido si fa infatti promotore di scambi tra bambini, bambini e adulti, adulti e adulti, in modo da farsi luogo educativo sia per i bambini sia per le famiglie, secondo un vero e proprio principio di
- co-educazione (Rayna, Rubio,2010). Le relazioni al nido si basano sul principio di reciprocità, secondo la quale ogni soggetto ha saperi e competenze differenti e complementari, in questo senso ognuno rappresenta una risorsa per sé e per il gruppo.
- Uno spazio capace di creare appartenenza valorizzando il legame nido-famiglia-territorio in modo attivo per valorizzare la propria cittadinanza e il legame che ne consegue.

Per fare in modo che i servizi per la prima infanzia siano contesti capaci di sostenere e generare relazioni, occorre che le educatrici che vi lavorano acquisiscano delle determinate competenze relazionali che le mettono in grado di:

- ascoltare e decentrarsi
- sospendere il giudizio
- incoraggiare
- comunicare con tutti i sensi

L'ambientamento

Organizzazione dell'ambientamento

Nel mese di Settembre iniziano gli ambientamenti dei nuovi iscritti.

I bambini e le bambine sono stati ambientati in due gruppi, su, suddivisi per età, in un arco di tempo di a tre settimane, tenendo conto delle specificità di ognuno/a. La prima settimana è prevista la presenza di un genitore negli spazi del nido, si parte con un'ora di permanenza il primo giorno, fino ad arrivare all'ora di pranzo dopo la prima settimana. L'ambientamento al sonno è stato solitamente proposto a partire dalla terza settimana. Nei momenti di distacco dai/le propri/e bambini/e, le famiglie, hanno potuto sostare in uno spazio accogliente a loro dedicato, hanno avuto la possibilità di confrontarsi e condividere questo speciale frangente,

Di seguito, i numeri degli ambientamenti dell'anno 2025/2026:

- Sezione MEDI/GRANDI: 3 ambientamenti a partire dal giorno 16 Settembre e 1 ambientamento da inserire a fine ottobre
- Sezione PICCOLI: 15 ambientamenti, 14 a partire dal 17/9, 1 dal giorno 1/11 ed un bambino che si è ritirato .



La relazione tra bambini e tra bambini e adulti

Le educatrici cercano di sostenere i bambini nella gestione autonoma delle proprie relazioni, valorizzando le interazioni tra i pari e generando autostima. Potranno, ad esempio, sostenere i giochi spontanei dei bambini, ma anche rispecchiare o espandere le loro verbalizzazioni, riportandole eventualmente nel piccolo gruppo, in modo da favorire il dialogo e il confronto. Si darà in questo modo spazio alla capacità dei bambini di vivere e re-inventare il mondo attraverso il gioco e l'immaginazione, valorizzando quel pensiero divergente che accompagna la rilettura critico-creativa di ciò che li circonda. Allo stesso modo, sarà importante sostenere i bambini nella gestione dei propri conflitti, senza sostituirsi a loro, ossia senza fornire soluzioni preconfezionate, per favorire invece la risoluzione del conflitto da parte dei bambini stessi. In questi casi, l'utilizzo di strategie di incoraggiamento verbale, così come l'uso di un tono di voce pacato e di una postura ad altezza di bambino, possono essere elementi capaci di creare situazioni di "benessere" facilitanti il dialogo. L'educatrice si relazionerà sospendendo il proprio giudizio, ossia lasciando libera espressione all'altro, senza imbrigliarlo in etichette predefinite. In questo senso l'utilizzo di un linguaggio descrittivo e non valutativo può aiutare a comunicare con i genitori con autenticità e apertura, e a relazionarsi con i bambini senza pre-definirli svilendone l'identità. L'atteggiamento dell'educatrice sarà improntato ad una positività, sostituendo il giudizio con la scoperta.

L'attenzione andrà alla dimensione collettiva, ma anche a quella individuale dello stare al nido, e in questo senso, l'educatrice instaurerà una relazione specifica con ogni bambina/o, dedicandole/gli del tempo personalizzato. In questo modo riconoscerà l'individualità di ognuno ponendosi come figura adulta significativa della crescita dei bambini, senza però identificarsi né con un sostituto materno, né con un insegnante di ogni bambino nel conoscere e gestire le emozioni, attraverso un atteggiamento che supera il dualismo colpevolezza/innocenza, per abbracciare invece un'idea di bambino ricco, capace, desideroso di vita. Il ruolo dell'adulto sarà allora non tanto quello di evitare al bambino emozioni socialmente poco accettate (paura, tristezza ecc), ma quello di stargli accanto e accompagnarlo nel cammino di conoscenza di tutte le emozioni che la vita offre a scuola. In ogni tipo di proposta, si tratterà di collocarsi nella Vygotskiana zona di sviluppo prossimale di ognuno, proponendo stimoli giusti (né troppo né troppo poco) che partono da dove il bambino è, per accompagnarlo fino a dove può arrivare. Le differenze individuali verranno quindi rispettate e valorizzate.

La partecipazione delle famiglie e sostegno alla genitorialità

Il gruppo di lavoro ritiene fondamentale la continuità tra il nido e la famiglia, attraverso la partecipazione del nucleo familiare alla vita del nido, al fine di favorire la condivisione e il confronto.

Per questo, il nido durante l'anno, prevede una serie di incontri dedicati alle famiglie; di seguito riportiamo un **Calendario "periodico" degli incontri con i genitori.**

<p style="text-align: center;">Settembre</p>	<p style="text-align: center;">Assemblea di presentazione del servizio e pre-ambientamento (di inizio anno) per nuovi e vecchia utenza</p> <p style="text-align: center;">Colloqui di pre ambientamento</p> <p style="text-align: center;">Se necessario, colloqui individuali con le famiglie dei bambini che hanno frequentato l'anno precedente.</p>
<p style="text-align: center;">Novembre/Dicembre</p>	<p style="text-align: center;">Riunione di verifica degli ambientamenti, Riunione di presentazione del progetto di esperienza e progetti integrativi.</p> <p style="text-align: center;">elezione dei rappresentanti del consiglio dei genitori, della commissione mensa e assaggio; presentazione attività legate al periodo natalizio</p> <p style="text-align: center;">Laboratorio genitori-bambini</p>
<p style="text-align: center;">Gennaio/</p>	<p style="text-align: center;">Colloqui individuali metà anno.</p>

Febbraio	Incontro esperienziale con le famiglie
Marzo	Incontro a tema.
Aprile/maggio	Laboratorio con le famiglie.
Maggio/Giugno	Colloqui individuali di fine anno. Colloqui per continuità nido- Scuola dell'Infanzia. Verifica del progetto di esperienza. Festa di fine anno.

La relazione con i bambini in situazione di disabilità

Il nido assume inoltre una valenza "sociale" perché si pone come il primo ambito di relazione e di osservazione di atteggiamenti e/ o di eventuali campanelli di allarme, relativi allo sviluppo atipico del bambino/a, ancora non rilevati o segnalati.

All'interno del nido assume sempre maggiore importanza la cura di un'osservazione precoce, in modo da potere, se necessario, far intervenire prontamente le famiglie. Questa sensibilità permette agli educatori ed operatori di sviluppare ed esercitare sia una capacità di osservazione preventiva sia di intervento, individuando ed elaborando programmi e progettualità individualizzate integrati e in linea con il progetto educativo del servizio.

In particolare per l'inserimento dei bambini diversamente abili, il gruppo di lavoro e l'eventuale educatore di sostegno, collaboreranno all'attuazione degli eventuali PEI in accordo con il Comune e con le figure professionali afferenti il caso, che iniziano un percorso costante lungo tutto l'anno educativo con gli educatori all'interno della sezione dove il bambino si trova. L'equipe educativa, attraverso l'osservazione che effettua con i bambini e attraverso l'attuazione di una relazione costante con i genitori, avrà il compito di rilevare, se presenti, eventuali segnali che possano denotare situazioni di svantaggio sociale e familiare.

L'emergere di eventuali problematiche, condivise e analizzate con il gruppo di lavoro, verrà segnalato alle figure di riferimento sia dell'Amministrazione che dei Servizi Sociali competenti.

La relazione con bambini e famiglie di culture diverse dalla propria

Occorre tenere in grande considerazione la realtà delle famiglie immigrate che ancora in molti casi conservano una tradizione familiare "gerarchica".

I servizi educativi per i più piccoli sono i primi luoghi dell'integrazione interculturale: sono gli spazi entro i quali i bambini si incontrano con le differenze del quotidiano condiviso, e dove i genitori mettono a confronto i loro modelli educativi e di cura dei figli, mentre gli educatori accolgono, mediano e intrecciano attese diverse. All'interno del servizio la coesistenza dei bambini di altri paesi è un'importante risorsa educativa che permette un confronto con le reciproche "diversità" e un'opportunità di scambio sia verbale che non verbale attraverso la creazione di contesti, spazi e ambienti di gioco e attività.

4 DIMENSIONE PROGRAMMATICA E PROGETTUALE

Organizzazione della giornata al nido: le routine e il gioco

La giornata al nido è piena di cose da fare e piccoli compiti da portare avanti, tra attività di Cura e quelle dedicate al gioco e alla sperimentazione, in cui ogni momento è per i bambini occasione per compiere numerose e significative esperienze di crescita. Un tempo che gli adulti non hanno il diritto di affrettare o mortificare, ma a cui si deve corrispondere con la sapienza dei piccoli passi, per dare tempo alla curiosità, alle conquiste quotidiane, coltivando la partecipazione senza pretenderla. L'organizzazione della giornata comporta dunque una necessaria riflessione del gruppo di lavoro e deve costantemente mantenere un equilibrio tra: STABILITÀ E FLESSIBILITÀ strutturando momenti prevedibili e riconoscibili ma permettendo che "l'imprevisto" sia accolto dagli educatori; TEMPI INDIVIDUALI E COLLETTIVI affinché siano rispettati i bisogni di ciascuno mantenendo l'attenzione costante anche sul gruppo; ALTERNANZA TRA MOMENTI DEL FARE E MOMENTI DI OZIO per sperimentare anche la possibilità dello "stare con sé".

Di seguito la scansione oraria della giornata:

Scansione giornata	Orario	Momenti di routine
Accoglienza	8:00 – 9:30	E' un momento delicato sia per il bambino/a che per il genitore, è un momento di scambio di notizie tra genitori ed educatori. Il bambino/a entra in sezione dove trova gli amici e le educatrici, salutandolo il genitore
Routine pre-colazione	9:30-9:45	Tutto il Gruppo si riunisce per darsi il "buongiorno" ed iniziare una nuova giornata insieme
Colazione	9:45 – 10:00	È considerato come un momento rituale che scandisce la giornata del bambino/a. I bambini e le bambine consumano insieme una piccola colazione
Bagno	10:00-10:15	È un momento in cui viene privilegiato il rapporto individuale con il bambino/a, per favorire la conquista dell'autonomia.
Gioco libero e strutturato in piccolo gruppo: gioco senso-motorio gioco simbolico gioco cognitivo	10:15-11:15	La sezione è divisa in vari centri di interesse che i bambini/e occupano liberamente a seconda della curiosità. Vengono inoltre organizzate attività più strutturate
Cura personale	11:15-11:30	Momento di igiene personale attraverso la quale si invita il bambino a lavarsi le mani da solo o lo si aiuta secondo l'età. Eventuale cambio pannolino

Pranzo	11:30-12:15	Rappresenta un momento importante della giornata durante il quale l'adulto favorisce lo sviluppo dell'autonomia del bambino/a invitandolo a mangiare da solo. Inoltre, l'educatore aiuta i piccoli a fare esperienze di esplorazione del cibo, e a servirsi da solo
Preparazione alla prima uscita, gioco libero e attività di rilassamento in preparazione al momento del sonno/ ricongiungimento	12:45–13:30	In attesa dell'arrivo dei genitori si preparano i bambini all'uscita andando in bagno, ponendo attenzione all'igiene e la cura del corpo e si attende facendo gioco libero o attività di lettura. Per alcuni bambini, si conclude la giornata al nido altri si preparano al momento del sonno.
Riposo	13:00-15:00	Il momento del sonno è un'esperienza delicata fortemente legata alle abitudini personali e diversa per durata anche tra bambini/e della stessa età. Generalmente il momento del sonno è previsto nel primo pomeriggio, comunque i piccoli vengono messi a dormire anche durante la mattina quando ne manifestano la necessità. Durante questo momento è presente un'educatrice che aiuta i bambini a prepararsi per dormire nel rispetto di rituali individuali (ninna-nanna, coccole, ciuccio, oggetto transazionale etc.). Anche in questo caso l'educatrice favorisce lo sviluppo dell'autonomia: togliersi le scarpe, spogliarsi, distendersi sul proprio lettino, coprirsi ecc.
Risveglio - ricongiungimento	15:00–16:00	Al momento del risveglio viene rinnovato il momento di cura ed igiene del corpo attraverso il cambio.

Particolare attenzione viene riservata al **momento del PRANZO** che al nido, assume un'importante **valenza educativa**.

Il momento del pranzo richiede cura del bambino, sia nell'aspetto fisico, quindi l'educatore che aiuta i bambini a svolgere piccole funzioni, sia nell'aspetto organizzativo, ovvero nell'allestimento della tavola e dell'ambiente, al fine di rendere questo momento gradevole e partecipativo.

È importante anche l'aspetto relazionale del pranzo, (in primis la convivialità) visto come un'ulteriore occasione di socializzazione tra bambini e tra bambini e adulti.

Il bambino viene stimolato dall'educatore a fare da sé: apparecchiare e sparecchiare la tavola, servirsi le pietanze, versarsi l'acqua con l'ausilio delle brocche, tutte azioni che contribuiscono a rafforzare le sue autonomie e competenze.

Percorsi di apprendimento e campi di esperienza

Tutte le esperienze che il bambino vive all'interno del nido interessano abilità grafico - pittoriche, percettivo - sensoriali, motorie, linguistiche, cognitive, e fanno riferimento ai “**campi di esperienza**” relativi alla fascia di età 0-3 anni; essi indicano i diversi ambiti “del fare e dell'agire” del bambino e si distinguono in:

- **la percezione e il movimento** relativo all'esperienza e allo sviluppo corporeo del bambino;
- **il gesto, l'immagine, la parola** relativo all'esperienza e allo sviluppo della comunicazione;
- **i problemi, le prove, le soluzioni** relativo all'esperienza e allo sviluppo legata ai simboli e alla logica;
- **la società e la natura** relativo all'esperienza di esplorazione e di scoperta dell'ambiente naturale e sociale;
- **il sé e l'altro** relativo alla conoscenza di sé e all'esperienza socio-affettiva che passa attraverso la differenziazione del sé dall'altro;

Tutti questi campi vanno a stimolare **l'autonomia del bambino** in merito alle esperienze vissute.

Gli strumenti dell'osservazione e documentazione

La documentazione fa da tramite tra nido e famiglia oltre che da strumento di autoriflessione per il gruppo degli educatori. Fra le competenze che caratterizzano la professionalità dell'educatrice, la documentazione assume ruolo di primaria importanza in quanto ha il merito di dare un contributo importante alla conoscenza e al riconoscimento della realtà. L'elaborazione della documentazione promuove la riflessione sul proprio operato e quindi si propone come importante azione professionale. Tale pratica si serve di differenti strumenti che hanno alla loro base l'osservazione quotidiana delle esperienze, che permette di tracciare un quadro chiaro dei processi che il bambino vive durante l'esperienza all'interno dei servizi.

Le osservazioni vengono effettuate dal personale educativo attraverso l'ausilio di **schede** ambientamento e **schede di osservazione** riempite tre volte all'anno (Settembre-Ottobre; Gennaio; Maggio), che permettono alle educatrici di focalizzare l'attenzione su campi di esperienza propri di questa fascia di età.

Tale strumento è supportato dai **quaderni individuali di ogni bambino** dove le educatrici annotano osservazioni di momenti ed eventi significativi della sua vita al nido; l'**osservazione individuale** è propedeutica a “fotografare” momenti significativi dello sviluppo del bambino ma anche alla rilevazione di tutti quegli elementi imprevedibili che emergono dalla sua esperienza al Nido.

L'osservazione di gruppo è propedeutica alla documentazione delle attività legate al progetto di esperienza ma anche a ciò che ha luogo nella quotidianità rispetto al gruppo (eventi che producono reazioni o comportamenti particolari, elementi particolarmente significativi che denotano il crearsi o il modificarsi delle relazioni tra i bambini e/o con gli adulti di riferimento).

L'osservazione dei bambini all'interno del contesto educativo è una delle vie più favorevoli per conoscere in modo professionale come i bambini crescono e sviluppano la loro esperienza.

Quanto osservato viene **raccolto, documentato e rielaborato** dal personale educativo sotto forma di **scrittura libera** e inserito o nel **Diario Individuale**, o nel **Diario di Bordo** o in **ambidue**, in relazione alla peculiarità di quanto osservato e alla sua finalizzazione.

Il **Diario individuale** di ciascun bambino raccoglie e racconta l'esperienza di quel bambino nel servizio, il suo specifico percorso. Oltre alle osservazioni degli educatori si compone delle foto del bambino nella sua vita al Nido.

Molta attenzione verrà riservata all'estetica del diario stesso, proprio al fine di trasmettere un'idea di cura puntuale e sentita.

Il *diario individuale* viene consegnato alle famiglie, l'ultimo anno di frequenza del bambino al nido, come testimonianza narrata del percorso effettuato e della progressione della crescita del bambino.

Il progetto di esperienza e i progetti del Nido

Nei i primi mesi di accoglienza, il Gruppo di lavoro, lascia spazio all'osservazione, cercando di proporre di volta in volta esperienze che possano rispondere ai reali bisogni educativi dei bambini e delle bambine. Durante momenti strutturati e non, i più piccoli manifestano particolare interesse verso alcuni temi o aspetti dell'esperienza; nasce da qui il Progetto di Esperienza

che per l'anno educativo 2025/2026 avrà come tema: LUCI E OMBRE

Tutto ciò nasce dall'osservazione svolta nella prima parte dell'anno educativo, momento in cui le educatrici hanno potuto notare un grande coinvolgimento dei bambini e delle bambine nell'utilizzo delle ombre e delle luci naturali come gioco.

Il libro non è solo "nutrimento per la mente" (nel senso di favorire gli apprendimenti e le conoscenze), ma nutre l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio... e consolida nel bambino l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce.

La regolazione del tempo di lavoro non frontale

Il Gruppo di lavoro prevede 2 coordinatrici pedagogiche (la Dr.ssa Martina Verdi coordinatrice pedagogica per la Coop. Convoi e la Dr.ssa Carolina Pizzi, Coordinatrice pedagogica per il Comune di Cecina), la coordinatrice di area infanzia, la referente interna al nido che si occupa degli aspetti organizzativi, le educatrici, il personale ausiliario.

Il personale ha una qualifica appropriata al ruolo che ricopre e annualmente segue corsi di aggiornamento per migliorare le proprie competenze professionali.

Le referenti del servizio sono qualificate e formate per il ruolo di educatore, ma svolgono anche la funzione di collante e punto di riferimento, infatti sintetizzano le idee e proposte del gruppo e sono punto di contatto con l'esterno (Comune, coordinatore pedagogico e responsabile di area della cooperativa).

I turni della settimana sono così suddivisi:

EDUCATORI

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	TOT.front	
ELISA	8,00/14,00 (6)	10,00/16,00 (6)	8,30/15,30 (7)	8,00/14,00 (6)	8,30/15,30 (7)	32	6
SARA	10,00/16,00 (6)	8,30/15,30 (7)	8,00/14,00 (6)	8,30/15,30 (7)	10,00/16,00 (6)	32	6
VALENTINA	8,30/15,30 (7)	8,00/14,00 (6)	10,00/16,00 (6)	10,00/16,00 (6)	8,00/14,00 (6)	31	7
SILVIA	9,00/16,00 (7)	10,00/16,00 (6)	8,00/14,00 (6)	9,00/16,00 (7)	8,00/14,00 (6)	32	7
ANNA	8,00/14,00 (6)	9,00/16,00 (7)	10,00/16,00 (6)	8,00/14,00 (6)	9,00/16,00 (7)	32	6
FEDERICA	10,00/16,00 (6)	8,00/14,00 (6)	9,00/16,00 (7)	10,00/16,00 (6)	10,00/16,00 (6)	30	6
	38	38	38	38	38	189	

ASSISTENTI

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	TOT. Front	
PATRIZIA	8:00/14:30 (6,5)	9:00/16:00 (7)	9:00/16:00 (7)	9:00/16:00 (7)	8:00/14:30 (6,5)	34	6,5
TIZIANA	9:00/16:00 (7)	8:00/14:30 (6,5)	8:00/14:30 (6,5)	8:00/14:30 (6,5)	9:00/16:00 (7)	33,5	7
LAURA	10:30/16:00 (5,5)	10:30/16:00 (5,5)	10:30/16:00 (5,5)	10:30/16:00 (5,5)	10:30/16:00 (5,5)	27,5	5,5

5 DIMENSIONE VALUTATIVA

Report e questionari di soddisfazione delle famiglie

Il progetto di esperienza e tutta l'organizzazione e le risorse coinvolte (comprese le attività ausiliarie) che hanno concorso alla realizzazione degli obiettivi educativi e pedagogici dell'anno, vengono verificate dal collettivo attraverso la **Relazione di verifica e valutazione sull'attività svolta**, redatta nel mese di luglio di ogni anno, che consente di valutare il **lavoro svolto, evidenziando le azioni, gli strumenti, la metodologia e gli obiettivi raggiunti o non del tutto conclusi**. Il gruppo di lavoro ha l'opportunità di far **emergere i punti forza della Progettazione Educativa** che hanno facilitato il conseguimento degli obiettivi educativi e pedagogici o i **punti di debolezza** che sono invece risultati ostacolanti. Questa impostazione consente di effettuare verifiche proficue al miglioramento e di **valutare i risultati in termini di rilancio progettuale**.

Il gruppo di lavoro, annualmente, redige **Il Piano della Qualità** nel quale vengono individuati obiettivi legati ad aspetti organizzativi, relazionali e documentativi del percorso al Nido. A conclusione di ogni anno vengono verificati tutti gli obiettivi.

Un altro efficace strumento utile a valutare il lavoro svolto è il **questionario di soddisfazione del servizio**, consegnato alle famiglie nel mese di dicembre e alla fine dell'anno educativo: questo strumento ci permette di valutare il lavoro svolto dal gruppo sia dal punto di vista organizzativo, della struttura sia delle attività e iniziative proposte ai bambini e alle loro famiglie.